

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Con. Dir. Del Museo Civico Padova

... se la patria non è una fede
cossa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

Le dichiarazioni così esplicite, così franche del ministro Luzzatti sulle condizioni della finanza raggiunsero il doppio scopo di rassicurare gli animi, e di tagliar corto nello stesso tempo alle speranze troppo ardite di sanare da un momento all'altro tutte le piaghe senza ulteriori sacrifici.

C'è una tendenza costante qui da noi: di passare colla massima facilità dai calcoli più ragionevoli al mondo delle utopie: per cui, se uno promette dieci, si esige un po' alla volta che faccia venti, ed anche cento e venti.

Il ministro del Tesoro è una gran brava, una egregia persona, ma non è un taumaturgo; e se quando assunse la suprema direzione della finanza si propose di rimetterla sul retto cammino del pareggio senza nuove imposte, ma colle economie, non si poteva pretendere da lui questo miracolo nel giro di pochi mesi.

Fede al suo programma si è studiato di svolgerlo in questo breve giro nel limite del possibile: il resto si otterrà in seguito, se la Camera, come ha dimostrato di farlo, sarà costante nell'appoggiare gli sforzi del gabinetto.

Sarà doppia fortuna per noi, se, nel frattempo, nessuna grave complicazione politica imporrà nuovi sacrifici: diversamente anche i calcoli più rosei sarebbero indubbiamente sbugiardati.

Ma tutto induce a sperare che, almeno per una certa epoca, non lo saranno: e questa fiducia ci è ispirata non tanto dalle dichiarazioni ufficiali od ufficiose dei governi, quanto dalle circostanze dei fatti, anche indipendenti dalla volontà degli uomini.

Le idee bellicose trovano difatti nelle stesse difficoltà del mercato pecuniario un ostacolo pressoché insormontabile. Sarà vero che, in una maniera o nell'altra, il denaro salta fuori nei momenti supremi, e se la guerra è necessaria i governi lo sanno trovare; ma non è meno vero che la stessa immanità dei sacrifici possibili spinge ognuno a ritardarli più che può, e a declinarne la responsabilità.

Il costo dell'oro è una delle cause, forse la più potente, per le quali, almeno per

ora, la guerra non ci sembra prossimamente temibile, quantunque molte volte lo stesso eccesso del male costringa per disperazione a cercare la salute nei mezzi estremi.

Del resto anche la diplomazia, colle sue combinazioni politiche, si studia in ogni modo di scongiurare lo scoppio; e in questi ultimi anni ci è perfettamente riuscita.

È indubitato che la triplice alleanza ottenne questo effetto: resta soltanto a decidersi, dicono alcuni, se non sia pagato troppo caro, visto che, alla stretta dei conti bisognerà pure venire più tardi, quando cioè le nazioni si troveranno più esaurite dagli sforzi sostenuti, e meno amiche di prima.

Il bivio è certamente assai crudele; chi vi si trova è incerto nel decidersi. Però se l'incertezza trattiene i più forti, deve trattenere da ogni passo imprudente chi è meno forte degli altri.

L'ESPOSIZIONE d'Igiene e d'educazione infantile a Milano

Il *crescit evando* come motto sintetizzante il successo sempre più splendido di questa mostra non è una frase a *sensation* - è l'espressione più calzante del fatto reale, senza esagerazione. Questa mostra ha avuto infatti un successo sempre più splendido, tale che ora ben si può dire che entra nella fase dell'apoteosi. Anche le recenti giornate ipliche tenute nel nostro già famoso ippodromo di San Siro valsero ad attrarre indirettamente una folla di forestieri visitatrice e ammiratrice di questa mostra. Ma ciò che più direttamente è esca, lievito al successo di questa mostra è la serie continua non interrotta di spettacoli che l'esimio comitato fa organizzare nel modo più felice.

Quanto prima avremo in un'apposita pista tracciata nei giardini della mostra, una grande gara *velocipedistica* con vistosi premi.

Poi uno spettacolo eccezionale ci sarà fornito dal *Pottorama del Murer* un congegno ottico che consentirà d'ammirare riprodotti i più grandi quadri della natura e della scienza.

Le serate hanno un miraggio da ammirare nell'*Arco della Pace* sfolgorantemente illuminato, un vero faro tra le tenebre notturne della Piazza d'arme.

Del 25 corr. l'*Associazione lombarda dei giornalisti* ha organizzato una grande *Vegeta* che riuscirà uno dei successi più memorabili di questa gloriosa mostra. Si parla di una

centuplicare i centomilla franchi. Il giornale inglese gli forniva la base esatta di questo calcolo. Esso fu fatto con quella freddezza precisione che non esclude per nulla la passione. Certe nature, e sono le più pericolose, conservano la lucidezza che dà la calma anche in mezzo all'esaltazione. Secondo il giornale inglese, per centuplicare i cento mila franchi occorrevano vent'anni e una strana fortuna. Col sangue si poteva sostituire la fortuna.

Gabriele disse fra se: Da qui a vent'anni non avrò appena quaranta; nel vigore della vita: posso dare vent'anni.

Il patto era concluso con se stesso. E a supporre che la vostra ragione non ammetta il loro merito di tutti questi calcoli milionari, fatti dal piccolo seminarista nella sua polverosa soffitta, a supporre che lo riguardiate come un sogno fantastico, cattivo, o come un pazzo nocevo, bisogna che accordiate almeno che a quest'epoca, alla quale siamo arrivati, il suo castello in Spagna non era affatto sprovvisto di fondamento. Egli aveva avuto, quando si trovava nella più squallida miseria, quello strano e inesplicabile potere di far partire da Londra, in tempo di guerra, un uomo che portava con se cinquemilla luigi, e trarre quell'uomo alla casa Treguern.

Nella gigantesca partita che voleva impegnare, quali ne fossero poi le fortune, non era forse quella prima messa ch'era la più difficile a trovare?

Egli l'aveva trovata, contro ogni verosimiglianza: certamente. Ed ecco che quell'instabile conquistista gli sfuggiva. L'uomo che contava ingannare lo ingannava.

Festa di Piedigrotta riprodotta - si dice sieno arrivati espressamente artisti veneziani onde riprodurre una di quelle fantasiose *luminarie* che sono come il nimbo delle lagune - il Campi riprodurrà le celebri sue *Ombre* ecc. ecc. Ve ne scriverò dettagliatamente.

TELEGRAMMI

BERNA, 25 - Il Consiglio nazionale con maggioranza di due terzi ha ratificato il riscatto dell'intera rete ferroviaria centrale svizzera conformemente alla decisione del consiglio degli stati.

BERNA, 25 - Al Consiglio nazionale, il capo dipartimento delle poste e ferrovie, rispondendo all'interpellanza sulla catastrofe di Münchenstein, espone le fasi successive dell'opera di salvataggio, ed i provvedimenti che le Autorità presero per accelerare i lavori. Disse che tutto ciò che era umanamente possibile si è fatto. Rassicurò l'opinione pubblica soggiungendo che tutte le linee si sottoposero ad ispezione di periti.

VIENNA, 25 - Il Congresso postale internazionale su proposta del delegato francese Desvels approvò ad unanimità Washington a sede del prossimo Congresso fra gli applausi dei congressisti.

Potter, delegato degli Stati Uniti, si disse autorizzato ad invitare i colleghi al prossimo Congresso di Washington.

Il Congresso ha soltanto da esaurire alcuni lavori di redazione e si chiuderà probabilmente ai primi di luglio.

Domande di naturalizzazione

I giornali contengono questa notizia: « In questi giorni sono pervenute al Ministero dell'Interno un gran numero di domande per ottenere la cittadinanza italiana. I postulanti sono quasi tutti professori originari delle provincie italiane dell'Austria e della Francia ».

E dire che molti credevano di averne fin troppi dei Professori...!

UN'OPERA DI TIZIANO alla Pinacoteca di Brera

La Duchessa Eugenia Litta-Bolognini, in omaggio al suo diletto figlio Alfonso, ha donato all'Accademia di Brera un quadro del Tiziano autentico e portante la firma dell'autore.

Il quadro rappresenta il ritratto del conte Antonio di Porcia, un giovane sui trent'anni. Il ministro della pubblica istruzione Villari,

Gabriele provava per la prima volta in sua vita un'angoscia pungente e mortale. Sentiva la fortuna scappargli di mano. Egli non aveva più il sangue freddo che gli occorreva per riflettere; diceva soltanto fra sé: Lo troverò lo troverò, foss'egli nelle viscere delle terra! E accelerava la sua corsa quanto poteva.

Egli non avrebbe saputo dire veramente dov'era, quando una voce di donna tremante e tutta commossa lo chiamò per nome.

I suoi occhi si spalancarono; vide dinanzi a lui una gran porta aperta e una camera illuminata. Il suo primo impulso fu di fuggire, ma la Le Brez lo teneva già per le braccia. Quella camera illuminata era la sala a pian terreno del mulino di Guglielmo Fèru.

« Eccoti alla fine, Gabriele, mio Gabriele, diceva la vecchia, ti abbiamo aspettato tutta la notte. E se sapessi come ha sofferto, la povera Marianna, per darti un figlio! »

« Un figlio! ripetè il giovane, Marianna! »

« Sembrava che queste idee non volessero assolutamente entrare nella sua mente. »

« Lasciatemi passare! aggiunse egli tentando di sciogliersi. »

La vedova Le Brez lo guardò alla luce che veniva fuori dalla porta.

« Come sei pallido! diss'ella spaventata: t'è sopraggiunto qualche disgrazia? »

« Vi dico di lasciarmi passare! ripetè Gabriele, la di cui collera increspava le sue labbra. »

« Ma bisogna che tu la veggia, fanciullo, gridò la vecchia, ella è là! sono là tutti e due, Marianna e tuo figlio! »

Dall'interno del mulino una voce debole

avuta notizia del dono, ha inviato ieri alla Duchessa Litta il seguente telegramma: « Per l'omaggio del materno animo suo alla memoria del figlio diletto, la galleria di Brera, sarà arricchita di un'opera splendida del sommo Cadorino. In nome del Ministero e mio, le rendo, nobile signora, ringraziamenti sincerissimi per il dono altamente prezioso. »

« Ministro VILLARI »

Giornalismo milanese

Due notizie abbastanza interessanti: Il cav. Eugenio Torelli-Viollier si ritira dalla direzione del *Corriere della Sera* di cui rimane comproprietario, e lo sostituisce Alfredo Comandini, ora direttore della *Lombardia*, il quale è venuto modificando le sue idee per modo che da qualche tempo è perfettamente intonato ai principi temperati del *Corriere*. L'altra notizia è che Leone Fortis riuscita il vecchio *Pungolo*, con programma ministeriale.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 giugno

Si discute il bilancio della guerra, e l'on. Tolomei, elogiati gli ufficiali, raccomanda ne sia curato nel massimo grado il reclutamento perché ad essi è affidata gran parte della gioventù italiana, ed è loro riservata un'alta missione educatrice.

Pelloux accetta la raccomandazione di Tolomei, e quindi si chiude la discussione generale, e si approvano i capitoli del bilancio senza ulteriore discussione, solo l'onorevole Pelloux aveva facilitato lo studio della lingua araba, alla quale questione il ministro Pelloux assicurò di portare la massima attenzione.

Si discutono i provvedimenti per la repressione del contrabbando, e dopo brevi osservazioni di Gadda a cui risponde il ministro Cotombo e il relatore Bardesono, se ne approvano tutti gli articoli.

Procedesi poi alla discussione per l'autorizzazione al Governo di procedere con regolamento alla conservazione della laguna veneta.

Finali ricorda i precedenti della legge, la sua lunga incubazione, ed osserva che oggi si contrapone il progetto e l'ordine del giorno che implicano il ricetto della legge. Esamina la relazione e giudica alcuni punti non giustificati come quello in cui si afferma che il cambiamento di Ministero deve consigliare il riti-

chiamò: « Gabriele! Gabriele! Il seminarista indietreggiò. »

« Il tempo passa! diss'egli. La landa è vasta, e se il buco è chiuso una volta... »

« È forse questa la febbre con delirio? interruppe la Le Brez attirandolo verso il mulino. »

« Ella era robusta: Gabriele si dibatteva fra le sue braccia. »

« Una donna! un fanciullo! diceva egli: maledizione su lei e su lui! »

« La vedova Le Brez si fermò petrificata. Gabriele fece come se si fosse svegliato d'un tratto e la sua voce cangiò: »

« Sì, sì, diss'egli passando le mani sulla fronte, è la febbre col delirio. Non è per essi che lavoro, per lei e per lui. Mamma, tu non vuoi dunque più che io fabbrichi un palazzo per metterli tutti e due: un palazzo nel sito stesso dove ci fu la casa Treguern? »

« Gli occhi della vecchia brillarono. »

« Lasciami passare, ripetè per la terza volta il seminarista: è questa l'ora in cui si sta per decidere fra le due stirpi. Hai dunque ora un affetto che sia più forte del tuo odio? »

« No! disse la vecchia che lo lasciò in libertà, mentre che il suo tetro sguardo si abbassava verso terra. »

« La voce debole chiamava sempre entro al mulino: »

« Gabriele! Gabriele! »

« Una parola di consolazione! disse la vecchia, un bacio, un minuto... »

« Chi sa cosa valgono i minuti! gridò Ga-

ro della legge. Non sa se il Ministero accetta l'ordine del giorno; comunque un progetto deve essere presentato e raccomandato fra breve. Raccomanda sollecitudine perché intanto la laguna si interra. »

« Deadatt crede impossibile la sollecita presentazione della nuova legge perché la questione è complicatissima. Consiglia alcuni mezzi pratici per risolverla e raccomanda al ministro l'accoglimento dell'ordine del giorno. »

« Branca dichiara di accettare l'ordine del giorno concordato coll'ufficio centrale. Crede che la situazione attuale sia l'unica soluzione possibile. Farà senza indugio studiare la questione, onde concretare e presentare il progetto. »

« Pierantoni, relatore, replica brevemente a Finali, giustificando i criteri e le relazioni perfettamente conformi ai precedenti parlamentari. »

Approvato quindi l'atto generale della conferenza di Bruxelles per l'abolizione della schiavitù, il bilancio del Tesoro e altri due progetti secondari si leva la seduta poco dopo le sei.

CAMERA

Seduta del 25 giugno

Si discute il bilancio interno della Camera. Si discute l'economia di 20.000 lire sul bilancio per le stampe, le pubblicazioni, la biblioteca e le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*.

« Ma Roux, Sonnino e altri combattono l'economia che tocca la parte più intellettuale. »

« La Camera non approva l'economia. »

« Biancheri, rassegnato, dice: Ebbene! Faremo l'economia sul servizio della presidenza! Rizzo domanda che siano meglio corretti i »

« Cavalli deplora che non sia ancora in via di esecuzione la legge per i danneggiati dell'ultima inondazione. »

« Luzzatti assicura che il ministero si darà tutta la premura perché la legge sia presto eseguita; e dopo altre osservazioni di Cavalli, Brunnicardi, Giovanelli ed Imbriani, a cui rispondono i ministri Luzzatti e Nicotera, e approvati tutti gli articoli del bilancio se ne approva lo stanziamento complessivo in L. 1,755,123,003,33. »

« Quindi si discute il progetto di legge per la proroga della facoltà dell'emissione dei biglietti di Banca. »

« Ellena, dopo rilevato che l'attuale progetto non corrisponde alle idee sempre propuginate dal ministro Luzzatti, nota che mentre si afferma che esso ha carattere transitorio, invece esso contiene riforme profonde perché »

« briele che riprese la sua corsa verso la casa; consolala per me, baciala per me. Gioco il mio destino! »

« La vedova Le Brez rimase un momento immobile ad ascoltare il rumore de' suoi passi che si allontanavano. »

« Cosa c'è in questo petto? diss'ella. Poi rientrò nel mulino e strinse Marianna al suo cuore dicendo: »

« M'ero ingannata, figlia mia, non era Gabriele. »

CAPITOLO X.

Doppio battesimo.

« Abbiamo già detto il nome di quel luogo: si chiamava il Buco del-Debito. Era un burrone che formava il lembo della Gran Landa, fra il mulino di Guglielmo Fèru e la casa Treguern. La strada scorciatoia che metteva al viale della casa, passava sul labbro stesso del burrone; qualche ligustro era stato piantato lungo la via per sostenere le terre. In quel suolo ingrato, i ligustri erano venuti su deboli e tutti neri; essi formavano un piccolo bosco ceduo dell'altezza d'un uomo e che discendeva fino a mezza strada. Nel sito ove non c'erano più ligustri, si vedeva sbucare fuori sotto il nano sterpaio la saposca carcassa della landa, una roccia calcare che il più piccolo tocco riduceva in polvere turchinesca. »

« Proprio in fondo al burrone c'era una fossa stretta che non conteneva in estate che un poco di melma coperta da lenticchie; dei salici fessì, che vivevano per la loro scorza robusta e che drizzavano in fascetti i loro giovani branchi, attorniarono la fossa. Si discendeva là con l'aiuto dei piedi e delle mani non c'era tracciata una via. »

(Continua)

APPENDICE N. 27

SPIRITISMO

ROMANZO

DI PAOLO FÉVAL

Ma una volta posto il primo termine, la progressione va sollecita e si spinge molto in là in quelle menti terribili di loggia.

Una volta, in un viaggio ch'egli fece a Redon, la combinazione mise fra le sue mani un foglio inglese dove c'era un lungo articolo, con la traduzione francese di sotto. Quest'articolo era intitolato: *Assicurazioni sulla vita*.

Gabriele lo lesse una volta poi venti volte. Questo però due lunghi mesi. Scorso questo tempo, egli avea combinato da solo un intrigo che doveva condurre alla casa Treguern la famosa somma dei cento mila franchi.

« Avea bisogno d'un complice; scelse Filhol di Treguern. Al primo momento la sua intenzione sincera era forse di dividere, ma ben presto, la sua ambizione ingrandì e gli occorre la somma intera. Poi quella somma gli parve come una goccia d'acqua nel mare, e disse fra se: Per essere veramente uomo, bisogna centuplicarla. »

E si mise a stabilire il calcolo che doveva

umenta l'ammisione, abbandona il ragguaglio di questa al capitale, vuole modificare la riscossione, e costituisce un grosso e pericoloso debito allo Stato.

Non occorre dire quanto sia immorale ed economicamente pernicioso il premiare che si fa con questa legge istituti che violano la legge; e la correzione introdotta dalla giunta riguardo al quadruplo del capitale è insignificante.

Dopo avere dimostrato il grave aumento nella circolazione che si avrà e dopo aver svolte molte considerazioni contro il progetto, citando numerosi dati e cifre, dice che se si accetta il progetto stesso si prepara a breve scadenza il ritorno al corso forzoso.

La nuova legge di Banca che si vuole approvare senza discuterla, cambia il fondamento della nostra circolazione.

L'oratore conclude dicendo: L'on. Ministro, che ha sempre combattuto dai banchi di deputati per le varie teorie economiche, non si espone al pericolo di essere il restauratore del corso forzoso. (Applausi).

Vacchetti vorrebbe che le Banche più deboli dovessero liquidare entro un breve termine non potendo sostenere i propri impegni.

Maffi vorrebbe si pensasse non solo ai banchieri ma anche agli operai, imponendo agli istituti di fare anticipazioni coll'interesse del 2 per cento alle cooperative di lavoro su certificato dei lavori eseguiti, e presenta un emendamento in questo senso.

Ferraris Maggiorino afferma che il presente progetto non è solamente di proroga, ma cambia gli ordinamenti fondamentali sui quali si basa il nostro credito e deplora che un progetto così importante si discuta in questi giorni, mettendo così il Senato nella dura necessità di accettarlo perchè respingendolo respingerebbe la proroga che non si può non accogliere per evitare gravi danni all'economia nazionale.

Deplora quindi gli effetti dell'eccedenza della circolazione, fatto supremamente illegale che diede non la ricchezza ma l'illusione di ricchezza, che creò valori fittizi, che produsse crisi, diminuì risparmi ed accrebbe consumi.

Di fronte a queste conseguenze conveniva restringere la circolazione, non allargarla ancora, non legalizzare un fatto illegale senza richiedere alcuna seria garanzia.

Un argomento sì grave deve essere esaminato ampiamente, maturatamente; ma siccome ora non si può ampiamente discuterlo, e la proroga è urgente, così si può approvare la proroga, salvo a discutere a tempo più opportuno.

Per non creare difficoltà al governo consentirebbe oltre ad approvare la proroga, l'approvazione di un articolo aggiuntivo che autorizzi il Tesoro a fruire immediatamente delle autorizzazioni statutarie e praga vivamente il governo, di cui è leale amico, ad accogliere le sue proposte.

Grimaldi difende il progetto e confuta il discorso di Ferraris.

ESTRAZIONE DEI PREMI da Lire 100

a favore dei soldati che presero parte alla Battaglia di San Martino il 24 Giugno 1859

1. Premio fondato da S. M. Vittorio Emanuele II. a Fusola Paolo Serafino, Piemontese (Novara), Soldato 7° fanteria, ferito.
2. da S. M. Umberto I. a Cairus Giovanni Daniele di Villa Pellice (Torino), soldato 5° fanteria.
3. da Donna Maria cont. Toselli a Martini Luigi di Venezia, sold. 1° Granatieri.
4. da Damigella Luigia Torelli a Ammirati Francesco di Montalto (Genova), sold. 13° fanteria.
5. da Damigella Luigia Rossi a Guidotti Giuseppe fu Giovanni di Verelli (Novara), soldato 17° fanteria.
6. da Vincenzo Stefano Breda a Cordoni Giovanni Tula (Sassari), sold. 10° bersaglieri, ferito.
7. da Felice cav. Miari a Pessimo Michele di Serravalle (Alessandria), soldato 14° fanteria morto.
8. da Giacomo figlio cav. Moschini a Guglielmi Baldassarre Suna (Novara), soldato 5° batt. bersaglieri.
9. da Nicola co. comm. Papadopoli a Zani Desiderio di Falmanta (Novara), soldato Cavalleria Alessandria.
10. da Giuseppe principe comm. Giovanelli a Angiolini Paolo, di Milano, soldato 11° regg. fanteria, ferito.
11. da Giov. Batt. cav. Badarò a Franchino Pietro, Sovrana (Novara), soldato 5° fanteria.
12. da Luigi conte comm. Camerini a Gatti Stefano, Vigevano (Pavia) soldato 13° fanteria.
13. da Giuseppe barone comm. Treves a Cambiasi Giuseppe fu Giuseppe di Pavia soldato 3° fanteria.
14. dalla Cassa di Risparmio Milano I. premio a Alladio Giovanni Chiaffredo, di Sanno (Cuneo) soldato 6° fanteria, morto.

15. dalla Cassa di Risparmio di Milano II. premio a Morini Angelo di Francesco di Robecco (Pavia) Caporale 13° batt. artiglieria.

16. dalla Cassa di Risparmio di Milano III. premio a Fasola Sisto Giuseppe, di Maggiora (Novara), soldato 18° fanteria.

17. dal gen. comm. Alfonso Lamarmora a Bottaro Sante, di S. Giovanni Batt. (Genova) soldato 2° fanteria.

18. da Ippolito marchese cav. Covriani a Rocci Lorenzo fu Antonio di Villa Fochiaro (Torino), sold. 1° Granatieri.

19. dalla Provincia di Mantova a Coriano Giovanni Antonio di Grosso (Torino), soldato 12° fanteria.

20. da Donna Carolina Ventno Berra a Pellegrino Andrea fu Francesco di Ceva (Cuneo) soldato nel treno d'armata, morto.

21. da Enrico Nestore prof. comm. Legnazzi a Barbieri Giuseppe di Argine Pò (Pavia) soldato 17° fanteria.

22. da Donna Laura contessa Sommi-Piccinardi a Rasino Giovanni Antonio di Giovanni di Castagnole (Torino), 2° squadrone cavalleria Monferrato, morto.

23. da Luigi conte comm. Torelli a Franchino Antonio di Prarolo (Novara), caporale 7° batteria artiglieria.

24. da Fridolf bar. Ricasoli a Tabasso Francesco di Genova 5° batt. bersaglieri.

25. da Francesco cav. Galleria a Cerutto Pietro Angelo di Soprana (Novara), soldato 3° fanteria.

26. da S. A. I. il Principe Luigi Napoleone a Cavagna Ferdinando di Veglio (Novara), soldato 17° fanteria.

27. da Francesca marchesa Covriani-Bricchiaro a Falcone Gioy. Batt. di Moncalieri (Toino), soldato artiglieria.

28. dalla Città di Brescia a Petrini Carlo di Alba (Cuneo), soldato 3° batt. bersaglieri.

PREMI ANNUALI

29. dalla Città di Verelli a Podio Giovanni di Torino, capitano 7° fanteria, ferito.

30. dalla Città di Torino a Tassani Cleto Lorenzo di Forlì, soldato 3° fanteria, morto.

Congresso degli agricoltori italiani

Nei giorni 11, 12 e 13 del prossimo luglio si riunirà in Napoli il Congresso degli agricoltori italiani Associazione dei Proprietari ed Agricoltori napoletani.

Ci affrettiamo di pubblicare, per norma delle numerose perrone che l'importante argomento interessa, la circolare-invito che l'Associazione e i sodalizi e Comizi Agrarii d'Italia.

Eccola:
« Il momento che attraversa il paese è grave, e nello scorcio di questo anno sarà risoluto il più importante problema della vita economica della nazione, quello cioè che concerne l'indirizzo dell'Italia in materia di politica doganale.

« Il Governo, per mezzo di apposita Commissione, studia il problema, ed in tutto il paese, dove più, dove meno, i vari interessi si vanno delineando: però, mentre i rappresentanti di alcuni fra questi interessi levano la voce e si agitano, altri parlano sommessamente e si muovono a sbalzi, e coloro che più si fanno vivi non rappresentano né il meglio intesi, né i più grandi interessi della nazione. « Sicchè il lavoro di preparazione che si sta compiendo, riuscendo parziale e quasi unilaterale, ci è molto da temere che il Governo, non illuminato allo stesso modo intorno ai reali bisogni ed alle legittime aspirazioni del paese, prenda abbaglio e perseveri in quella via, nella quale è entrato, malaguratamente, da circa quattro anni.

« Dall'indirizzo della politica doganale dipende in gran parte la vita economica della nazione e l'avvenire d'Italia sarà lieto o triste, secondo che quell'indirizzo sarà favorevole o contrario ai veri precipi interessi della nazione.

« Ora, perchè la politica doganale seguita in questi ultimi anni, non solo ha trascurato, ma addirittura posto in non cale l'interesse più vitale della nazione, cioè l'agricolo, e poichè ne è venuto danno gravissimo non solo all'agricoltura ma a tutto il paese — non è col perseverare in questa politica e tanto meno coll'accentuarla di più che vi si pone rimedio, sibbene col modificarla e col mutarla.

« Convinto di ciò, questo Consiglio di amministrazione, seguendo i primi passi fatti in questa via dall'Associazione dei Viticoltori Itaglianti, residente in Roma, ed incoraggiato dal plauso che gli agricoltori di tutte le parti d'Italia hanno fatto al voto espresso da quel sodalizio, è venuto nel divisamento di raccogliere in solenne Congresso tutte le rappresentanze agricole d'Italia, non solo per riaffermare con l'autorità del loro nome l'ordine del giorno indirizzato al Governo dalla Società dei Viticoltori, ma per estenderla a tutti gli altri prodotti agricoli italiani.

« Il momento è supremo, il pericolo che si corre è gravissimo è quindi è necessario che le voci dei rappresentanti dei più sacri interessi del paese, cioè quelli della terra, si faccia sentire in modo alto e concorde.

« La S. V. quindi ed il Consiglio direttivo di codesto sodalizio, sono invitati con la presente ad intervenire al Congresso che avrà luogo in questa città nei giorni 11, 12 e 13 del prossimo mese di luglio, nella sede di questa Associazione dei Proprietari ed Agricoltori, all' scopo di discutere il seguente ordine del giorno:

« La politica doganale e la gricoltura italiana »

« Nel pregare infine la S. V. e codesto onorevole Consiglio di volere aderire, nell'interesse dell'agricoltura e del paese, a questa importante manifestazione a cui sono invitati tutti gli agricoltori italiani, ho l'onore di dichiararmi

« Il Presidente »

« GIROLAMO GIUSSO. »

Cronaca del Regno

Roma, 25. — S. M. il Re sarà di ritorno domenica prossima (28); e si tratterà alla capitale fino a che saranno prorogati ambidue i rami del Parlamento.

Brescia, 25. — Ieri un carro mortuario guidato da tal Lussignoli Giuseppe, trasportò a Milzone la salma di una signora.

Presso le Bettole di Salano uno dei cavalli si imbrozzò, il cocchiere spiccò un salto per afferrare la bestia; ma cadde e fu calpestato dai cavalli stessi.

Il disgraziato si ebbe sfondate parecchie costole e rimase bocconi a terra cadavere.

Como, 25. — Stanotte alle ore due un tenente dei carabinieri con un maresciallo e tre carabinieri accompagnati dai parenti del Livraghi si recarono a Chiasso dove fu loro consegnato dalle autorità svizzere il tenente Livraghi.

Scambiate le formalità d'uso questi venne posto in una vettura chiusa e stamane alle cinque giungeva qui e venne rinchiuso tosto nelle nostre carceri.

Egli sarà tradotto subito a Napoli.

Orvieto, 25. — Iersera un certo Nulli scannava un certo Ricci per gelosia: poi uccideva la sorella di sua moglie.

Entrambi gli omicidi furono consumati con moltissimi colpi di coltello.

La cittadinanza è impressionata. Il nulli fu arrestato.

CRONACA DELLA PROVINCIA LA SOMMOSSA DI LOZZO

Qualche particolare

La ragione del malcontento di Valbona è stata l'improvvisa proibizione di una solennità chiesta dalla popolazione per consacrare con una grande funzione un nuovo arredo sacro il quale era stato provvisto con oblazioni che si elevarono alla somma di L. 1200 raccolte in parecchi anni.

Il vescovo aveva accordato il permesso; ma la vigilia, con la posta della sera, giunse l'ordine sospensivo.

Il mattino del 24 la popolazione femminile si recò in massa alla parrocchia, osservata dall'alto del monte dalla parte maschile. Un parlamentario, certo Rezzadore, che per evitare disordini aveva assunto di persuadere il parroco di Lozzo a dare l'assenso, non ottenne alcuna modificazione agli ordini impartiti. Appena riapparve alla turba femminile pronunciando il niente che toglieva ogni speranza, cominciò l'attacco.

I carabinieri di stazione ad un chilometro e mezzo dalla canonica, accorsero al passo di corsa. Gli uomini dall'alto del monte lo scossero a distanza avvisandone le donne; ma molte non desistettero ugualmente: di qui gli arresti. Al tocco erano già sul sito: il Commissario, un delegato il tenente dei R. carabinieri di Este il Proc. del Re; altri arresti si fecero nel pomeriggio e durante la notte.

Il sindaco cav. Pesaro fu sul luogo in giornata procurando di ristabilire del suo meglio la calma fra gli animi inviperiti.

Fra le arrestate si trova una ragazza Rezzadore di 17 anni che appartiene alla prima famiglia di Valbona: l'arresto fu tenuto nascosto al vecchio nonno, ma quando le autorità politiche giunsero dopo il tocco a casa sua e esse stesse ne informarono il vecchio, questi ne rimase talmente impressionato che diede a temere della vita. Cosicchè Commissario, delegato ed ufficiale dei carabinieri dovettero, per qualche tempo, sostenere le parti di infermieri e non si allontanarono finchè il Rezzadore non si fu un po' rimesso dal profondo abbattimento.

Gli arrestati attuali detenuti sono quattro uomini e la giovane Rezzadore, ieri si cercava anche il Domenico Rezzadore - il parlamentario - ma era irreperibile, così pure il curato di Valbona che, vista la mala parata, scomparve.

Si dice, ma non possiamo garantire, che il curato sia stato la causa indiretta di tutto il

chiasso: egli aveva sollecitati i desideri dei suoi terrazzani facendo intravedere un permesso del vescovo il quale approvava il distacco di Valbona dalla parrocchia di Lozzo. Invece la vigilia giunse il voto assoluto a qualunque richiesta di distacco.

Di qui il resto.

Conselve, 24. — Come è noto, S. M. il Re ha condannato alla crocifissione il nostro sindaco Schiesari dott. Pietro.

Ieri sera all'aprirsi della seduta consigliere ha avuto luogo l'esecuzione.

Il Fariaco (leggi assessore) Menegazzi cav. Giovanni, dopo di aver data lettura della sentenza consistente in un bellissimo indirizzo finalmente miniato, egregiamente stillato, susseguito da numerosissime firme, e contenuto in un elegante cartoncino rivestito di raso a guisa di album, procedette senz'altro alla crocifissione servendosi di spilli anzi che chiodi, per uno speciale riguardo.

Il sindaco, sommatamente commosso, con brevi parole spiranti verace modestia, ringraziò, quindi, sebbene crocifisso, poté muoversi dal seggio e recarsi a stringere la mano a ciascun consigliere.

Quasi tutti i consiglieri intervennero alla seduta e, contro il solito, anche del pubblico vi assisteva, forse per godere della sorpresa preparata al sindaco.

MERCATO DEI BOZZOLI

Gli ultimi prezzi della nostra piazza:

Bianchi verdi giapponesi da 2.60 a 2.80 - Gialli nostrani da 2.80 a 3.25 - Bianco fino superiore da 3.20 a 3.30.

Da altre piazze si hanno le seguenti notizie:

Legnago — Oggi i prezzi dei bozzoli variarono così: Gialli da 1.20 a 3.20 - Bianchi da 2.50 a 3.15.

Udine — Il mercato dei bozzoli è stamane abbastanza animato. Eccevi la mercuriale odierna: Gialli e incrociati gialli da 2.40 a 2.90 Partito bello lire 3 - Verdi, bianchi e incrociati bianco-verdi 2.75.

Treviso. — Verdi media min. 2.40, media mass. 2.66 — Gialli media min. 2.82 media mass. 3.09 — Incrociati media minima 2.57, media mass. 2.90.

Castelfranco Veneto. — Giapponesi da 2.55 a 2.73 — Incrociati da 2.73 a 2.83 — Gialli da 3.05 a 3.25 — Incroc. da 2.85 a 3.08.

Vittorio, 24. — Nostrani da 3 a 3,15 - Incrociati gialli da 2,30 a 3.

Orvieto. — Nostrani gialli da 2.80 a 3.10 - Incrociati bigi da 2.80 a 3 - Abbondante il raccolto della razza incrociata. Di verde giapponese una razza qui in decadenza, non se ne vide finora.

Vicenza. — Bianchi puri da 3.25 a 3.00. Gialli puri da 3.25 a 2.90 - Incrociati gialli da 3.00 a 2.80 — Verdi puri da 2.60 a 2.30. - Incrociati bianco-verdi da 2.80 a 2.60.

Badia Polesine. — Mercato animatissimo. Quantità venduta chil. 11735 - Giallo nostrano massimo L. 3.32, medio 3.18, minimo 2.95.

Cologna Veneta. — Bozzoli annuali gialli di razze europee. Quantità venduta chilogrammi 92540.90. - Mass. a 3.50, minimo 2.50, medio 3.14 - idem. di razze giapponesi venduti chil. 6781.90, mass. 3.30, minimo 2.45, medio 2.807.

CRONACA DI CITTÀ

La "Cavalleria Rusticana", ED I RETROSCENA AL VERDI

Non abbiamo parlato prima perchè erano in gioco interessi di privati e non vorremmo mai che una parola sfuggita ad un giornale potesse recar danno a terzi. Ma oggi la questione è risolta e se non ostano inconvenienti e contrattamenti dell'ultima ora - come già avvenne per la Toressella ed i Puritani - il Verdi si aprirà per la stagione che dovrebbe essere la massima e si riduce alla minima - 6 sere.

Avremmo però vivamente desiderato che si fosse potuto conciliare l'idea del decoro che spinge all'apertura del Verdi e l'idea economica in favore del Garibaldi.

Ma ora che ci troviamo di fronte a fatti stabiliti, rammentiamo perfettamente che per parecchie stagioni il Garibaldi ed il Verdi rimasero aperti contemporaneamente, facendo quelli incassi che sono permessi a Padova. È vero ancora che qualcuno si ricorda a Padova quattro teatri contemporaneamente aperti e contemporaneamente zeppi, ma erano altri tempi e non se ne parla più. Per cui vogliamo credere che il Garibaldi continuerà con buone sere e lo desideriamo vivamente.

Ciò che però è triste e doloroso è la manovra alla quale si potè assistere in questi giorni a proposito dell'apertura del Verdi.

Si ricordano le scene del dicembre scorso, le petizioni alla Giunta, le interpellanze in Consiglio, le commissioni presentatesi al Sindaco formate dai professori d'orchestra, dalle masse, dai negozianti per ottenere il sussidio comunale e la sospirata apertura del teatro. Si

ricorda lo stato d'assedio dichiarato dagli interessati alla presidenza del Teatro che non cedeva a condizioni troppo gravose, le invettive, le lettere anonime e minatorie.

Si chiedeva d'ogni parte l'apertura del Verdi 1° per vantaggio delle masse e degli artisti, 2° per quel vantaggio generale della città e del commercio che aveva già persuaso il Comune a concorrere con L. 50.000 nel ristauero del teatro.

Una settimana fa appena si seppe che un impresario aveva offerto di trapiantare uno spettacolo a Padova, per sei sere, tutte queste ragioni di economia e di decoro scomparvero: le stesse pressioni che prima si esercitavano in favore dell'apertura, si esercitarono contro. Non più commercio da proteggere non più decoro da sostenere.

Con queste pressioni si giunse al punto di mettere in croce l'impresario Pionelli il quale chiese di ritirare il progetto; ma la Presidenza non credette di aderire per parecchie ragioni e principalissima quella di rispetto verso se stessa e la Società.

Nella seduta di ieri i palchettisti approvarono il progetto ed accordarono il teatro puro e semplice esente da spese.

Era utile registrare questi fatti, per deplorare come alle volte certi teatri, al pari di certi individui, abbiano la loro stella nefasta.

Per abbandono dell'arte e per danno morale per una parte di Padova ed economico per l'altra, il Verdi è già rimasto abbastanza chiuso perchè ora si aggiungano nuove cause di chiusura; quale l'ostilità di quelli stessi che prima imploravano il contrario.

Alle ragioni esterne non si aggiungano ora ragioni interne per congiurare contro questo sfortunato teatro che, sfortunato con Sfondrini, sfortunato col Municipio, sfortunato cogli accessori singoli, non ha bisogno di nuove disgrazie per essere definitivamente trasformato in un deposito di grani o di bozzoli.

Oggi - se non avvengono complicazioni nuove - le difficoltà sono tolte e si realizza un desiderio ripetutamente manifestato dalla città: Padova potrà offrire ai suoi forestieri, dopo le riunioni di corsa, la scelta fra due spettacoli d'opera.

A noi dispiace soltanto un fatto: che, cioè, le lesioni d'interesse con l'altro teatro, se lesione esiste, non si sieno potute evitare. Ma vogliamo credere, e lo auguriamo cordialmente per bene dei nostri teatri, che il pubblico di Padova e forestiero corrispondano in modo da soddisfare a pieno l'uno e l'altro.

In questa occasione non è forse inopportuno ricordare che in questi giorni il Comune di Genova ha accordato per tre anni al Carlo Felice una dote di L. 260000. Questo si fa a Genova, la città eminentemente commerciale.

Varo e Corse

Inutili i timori dei nostri concittadini per la riuscita d'una delle giornate di Corse. Il varo della Sicilia non coincide con nessuna data della nostra riunione al trotto.

Non sappiamo se per disposizione precedente o se per condiscendente cortesia a un'ultima domanda, il varo della Sicilia è fissato per lunedì 6 luglio - quindi le corse sono salve: esse cadono nei giorni 5, 7, 9 e 12 luglio.

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova.

I Segretari avvertono la S. V. Chiarissima che la ordinaria Sessione si terrà Domenica prossima 28 giugno 1891 al tocco col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Adunanza pubblica

1. Il socio effettivo prof. EMILIO TEZA leggerà: *Chi e come correggesse gli Adagi di Erasmo. Nota.*
2. Il socio effettivo prof. ENRICO BERNARDI leggerà: *Sopra un nuovo accenditore per macchina a Gaz.*

Tiro a segno Nazionale.

Ieri ebbe principio la Grande Gara straordinaria di tiro indetta dalla nostra Società a cui prenderanno parte - a quanto prevedesi già dai primi arrivati - i migliori campioni dell'Italia settentrionale.

I tiratori ieri giunti appartengono alle Società di Torino, Firenze, Brescia, Bologna, Bergamo, Treviso, Vicenza, Venezia, Soave, Castelfranco-Veneto, Bovolenta e Montagnana. Se ne attendono altri ancora.

Tra questi trovasi il sig. Tirotti Stefano di Torino vincitore della Gara Reale tenutasi il mese scorso a Roma, e il conte G. B. Fè di Brescia che fu uno dei tre campioni nella Gara Nazionale del 1890.

Festa in Palestra.

Sono stati affissi i manifesti per la grande festa di domenica alle 6 1/2 in Palestra, per la quale si possono fin d'ora acquistare i biglietti presso i principali negozi al prezzo di L. 1, di cent. 50 e di cent. 25.

Di bellissimo effetto dovrà riuscire l'annunciato esercizio col bastone Jayer eseguito simultaneamente dai 40 ginnasti.

Per la schiera gentile di egregie giovanette che con tanta cortesia concorreranno in un momento opportuno con un saggio di graziosi esercizi a rendere ancora più interessante la festa di domenica, vi è una delle maggiori aspettative.

I bravi ginnasti poi si faranno ammirare alla sbarra, al cavallo, alle parallele, agli anelli, coi quali esercizi saluteranno la nostra valorosa squadra, che a Milano e Cittadella, comandata dal maestro Dal Molin tanto onore si fece, e che col prossimo Congresso Nazionale di Genova, certamente manterrà alta la bandiera padovana.

R. Istituto e R. Scuola Tecnica di Padova.

Gli esami di ammissione alla prima classe dell'Istituto incominciano col giorno 18 Luglio alle ore 8 ant.

Gli esami di ammissione alla prima classe della Scuola Tecnica incominciano col giorno 22 Luglio alle ore 8 ant.

Giardino d'Infanzia Obizzi.

Come abbiamo precedentemente annunciato ebbe luogo ieri al giardino Obizzi (Scuola Comunale al Teatro Concoridi) il saggio finale alla presenza del consigliere delegato comm. Piras-Lecca, del rappresentante il Municipio di Padova ing. Moschini, del sopra Intendente Scolastico cav. Vitonovich, e coll' intervento di parecchi genitori.

Già altre volte ebbero occasione di parlare della distintissima direttrice signorina Ida Pilotto, ma non avevamo avuto prima d'ora la fortuna di vedere i risultati delle indefesse premure ch'Essa prodiga a teneri bambini affidati alle sue intelligenti cure.

Crediamo di essere nel vero nell'asserire che difficilmente si può trovare un insegnante che accoppi ad una intelligenza non comune, uno squisito sentire e un intuito tale da coltivarsi in siffatta maniera l'amore di quei bambini.

Quando si pensi che detti bambini erano tutti ad un'età inferiore ai sei anni e si tenga conto che le interrogazioni vennero fatte quasi per intero dagli astanti, e pochissime dalle insegnanti, si deve essere ben lieti nel vedere come sono coronati di felice successo gli sforzi fatti dal Municipio per l'educazione dei nostri figliuoli.

Il saggio cominciò col canto: *Il fiore dell'attualità alla mamma* con accompagnamento al piano della signorina Orsolina Cortenuovi assistente del Giardino, signorina che coadiuava con molto affetto e intelligenza la direttrice signorina Pilotto.

Venne in seguito il saggio di ginnastica, quindi una conversazione sugli animali, una lezione di cose sulla ginnastica dei cinque sensi, il lavoro in plastica, la fusione dei colori, bellissimo esperimento, crediamo, ideato dall'esimia direttrice nel quale concorre la percezione e della vista e l'acutezza visiva e frammiste a questi vari esercizi vennero cantate alcune canzoncine brevi, semplici, educative, e per quanto ci si fece credere, musicate appositamente pel giardino Obizzi.

Concludendo: abbiamo passato bene una parte della mattinata meravigliati degli splendidi successi che si possono ottenere mercè cure indefesse, da bambini così piccoli e convinti che faranno opera buona le mamme che mandano i loro figliuoli a quella scuola.

Avevamo già in pronto queste linee quando ci furono recapitati due altri articoli di lettori cortesi del « Comune » sullo stesso argomento e colla stessa intonazione di lode la più ampia per la brava direttrice del *Giardino d'Infanzia Obizzi*, e per l'esito del Saggio di ieri.

Ringraziamo i corrispondenti, lietissimi di trovarci nel giudizio perfettamente d'accordo.

Distrazione principessa.

L'altra sera i Duchi di Genova di ritorno a Venezia dalla gita che avevano fatto a Padova per pochi secondi non furono abbandonati dal treno alla stazione di Mestre.

Il capo-treno aveva già ordinata la partenza, la locomotiva aveva fischiato ed il vapore premeva già sugli stantuffi, quando un ispettore si accorse che il coupé occupato dalla famiglia ducale era vuoto.

Aperto prontamente lo sportello fu veduta la augusta famiglia che scesa dalla parte opposta si intratteneva tranquillamente sul *trattor* della stazione. Il treno fu arrestato ed i Principi ripresero il loro posto felicitandosi della buona idea dell'ispettore, che con essa ha privato però la gentile Mestre di una più lunga permanenza degli ospiti graditissimi.

L'incidente d'ier sera al Garibaldi.

L'audizione delle prime battute del 2° atto della *Traviata* fu turbata da un rumore in-

diavolato proveniente dall'atrio. Certo doveva succedere una specie di zuffa.

Accorsi sul posto, cioè nella parte esterna sotto la loggia trovammo un giovanotto alla presa con un portiere del teatro ed una guardia municipale.

Ecco quanto era accaduto: Quel giovane in lotta erasi presentato alla porta per entrare in cerca di un individuo col quale aveva, a quanto affermava, bisogno urgente di parlare.

L'impresa non si decideva a trar di tasca il biglietto.

Il giovanotto si protestò pronto a versare in deposito l'importo del biglietto; denaro che si sarebbe ripreso all'uscita se si tratteneva il solo tempo necessario per rintracciare la persona ricercata.

Siccome però, a quanto assicura l'impresa, il giovane non si decideva a trar di tasca i quattrini per il deposito e pretendeva entrare, fu cercato di allontanarlo con le buone.

Il giovanotto reagì energicamente e per persuaderlo fu necessario l'intervento del delegato di P. S. e del maresciallo.

L'impresa poi, compiacente, gli diede una contromarca provvisoria perchè entrasse in cerca della persona, senza però trattarsi alla rappresentazione.

Circolo Mandolinistico.

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea del Circolo Mandolinistico Padovano.

Dalle comunicazioni della Presidenza ci siamo assicurati dello sviluppo sempre maggiore che va prendendo tale Società, la quale merita ed avrà certamente largo appoggio dalla cittadina.

A presidente di detto Circolo venne rieletto ad unanimità di voti il sig. *Bruno Barzilai*.

Ed ora - in un orecchio perchè non voglio commettere indiscrezioni - vi dirò che per chiudere l'anno scolastico 1890-91 si sta organizzando un grande concerto a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Verona, salvo imprevisti ostacoli.

Il concerto sarà dato nella ventura settimana.

Nuovo organo.

Iersera, cortesemente invitate dai fabbricatori fratelli Pugina, circa una cinquantina di persone fra le più intelligenti in materia, si riunirono nella sala dello stabilimento in Via S. Gaetano per udire gli effetti d'un nuovo organo recentemente compiuto e destinato alla Chiesa dei Minori Osservanti a Motta di Livenza.

Era presente, fra le autorità musicali, la commissione di Santa Cecilia presieduta da mons. canonico Bertapelle.

Un programma di musica sacra fu svolto sul nuovo organo dai tre giovinetti, Cavazzana, Peresson e Tramontini, distinti allievi del nostro Istituto dei Ciechi.

L'esecuzione perfetta fece risaltare vivamente le qualità della pregiata opera della fabbrica Pugina - fra giorni sarà smontata ed inviata a destinazione.

Arruolamento.

L'ufficio di P. S. avverte che è aperto l'arruolamento nel corpo delle *Guardie di città*.

Il servizio è remunerato con 1100 lire di stipendio oltre l'accasermaggio. Per schiarimenti rivolgersi al locale ufficio di P. S.

Treno omicida.

Alle ore 6 e 5 di ieri sera partiva dalla nostra stazione per Montebelluna, il treno della Società Veneta N. 37.

Il convoglio procedeva alla velocità regolare di 35 chilometri all'ora. Giunto al casello N. 6, due chilometri oltre la stazione di Vigodarzere, mentre stava per varcare il passaggio a livello esistente in quella località, due pecore, di sotto la sbarra trasversale che chiude la strada carrozzabile, eransi portate nel mezzo del binario.

La vecchia contadina, certa Angela Pasquetto Zambolin settantenne che custodiva gli animali, sporgendosi per lo stretto passaggio fra il fossato e la sbarra, cercò di riprendere le bestie.

Sventuratamente il repulsore della locomotiva trovata sul suo passaggio la testa della imprudente vecchietta, con un colpo terribile alla tempia la lanciava nel fossato della strada.

Il colpo del repulsore fu di una violenza tale che causò la morte istantanea dell'infelice.

Nessun appunto può esser fatto al personale del convoglio, perchè non si tratta punto di mancata vigilanza ma di una biasimevolissima imprudenza da parte della vittima.

Le due pecore che costarono la vita ad un essere umano, furono ugualmente investite. Ad una fu troncata la testa all'altra le gambe.

Arresto.

Ieri certo *Minante Luigi* trovavasi al caffè al Ponte Molino assieme all'amico *Marco Salvo* d'anni 34 calzolaio. Questi al momento di pagare si fece consegnare dal compagno un pezzo da due lire d'argento, dandosi a precipitosa fuga appena in possesso della somma, punto rilevante.

Il *Salvo* fu arrestato dietro denuncia del danneggiato.

Tra Venezia e Milano.

Allo scopo di agevolare i viaggi di coloro che durante la stagione estiva effettuano delle gite in comitive da Milano a Venezia, l'Amministrazione ferroviaria porrà in vendita, nel periodo dal 1° luglio al 30 settembre del corrente anno, biglietti speciali di andata-ritorno di 1° e 2° classe pel percorso Milano-Venezia, i quali verranno rilasciati alle comitive composte di almeno quattro persone o paganti per tale numero, e viaggiatrici riunite tanto nell'andata che nel ritorno.

Tali biglietti, oltre all'apprezzabile vantaggio della riduzione del 45 per cento sul prezzo della tariffa ordinaria, offrono quello della validità eccezionale di giorni quattro.

Inoltre i viaggiatori potranno ottenere un compartimento riservato, senza pagamento di alcuna soprattassa, qualora siano iscritti sopra uno stesso biglietto in numero di almeno sei per la prima classe ed otto per la seconda.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, venerdì 26 corr. dalla ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - *Chuchoterie* - Galli.
2. Mazurka - *La Todeschina* - Drigo.
3. Sinfonia - *La Forza del Destino* - Verdi.
4. Finale 3° - *Ubonelli* - Meyerbeer.
5. Pot-pourri - *Cola di Rienzi* - Wagner.
6. Marcia - *Allegria* - Palumbo.

NB. - In causa alla rappresentazione dell'opera *Norma* al teatro Garibaldi venne anticipata l'ora del suddetto concerto.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 23

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3. MATRIMONI. - Malaman Ernesto fu Gioacchino cameriere con Barbato Marcellina fu Angelo sarta.

Lamberti Domenico fu Giosué calzolaio con Tumiatì Enrica fu Ippolito casalinga.

MORTI. - Pagin Pietro fu Domenico anni 53 villico celibe.

Vilco Gastaldin Maria fu Domenico d'anni 73 vedova.

Pagnutti Clorinda di Antonio mesi 9.

Zamboni Giovanna di Antonio anni 2. di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

TRAVIATA

Fra le opere di Verdi, forse nessun'altra come la *Traviata* ebbe, al suo nascere, sorti contraddittorie a quelle avute più tardi quando entrò risolutamente a far parte del repertorio verdiano.

A Venezia, la prima volta, fu fischiate, o poco giù di lì: di mano in mano il primo giudizio così severo si andò poi modificando, finché un po' alla volta le Imprese, per far teatro pieno, bastava che mettersero sul manifesto: questa sera *Traviata*. Questi passaggi da un eccesso all'altro nei giudizi del pubblico molte volte non si riesce a spiegarli. Quanto alla *Traviata* non era neppure questione del modo d'interpretarla, perchè gli interpreti delle prime sere furono gli stessi che fecero fanatismo nelle sere successive. Chi sa?... Bisogna dire che il pubblico sia nervoso come una bella donna, e magari anche come una brutta.

Il fatto è che, per bocca dei musicisti, la *Traviata*, se non è tutto oro, ha però delle bellezze incontrastabili, specialmente nella parte strumentale ancora più che nel canto. Lo dico di passaggio, perchè una critica formale della *Traviata* sarebbe ormai superflua.

La *Traviata* del Garibaldi segna per l'Impresa *Prima* un successo di più della stagione attuale, e conferma quello di uno degli artisti, del baritone, che ha già cantato nella *Jone*, dove fu tanto applaudito, il sig. *Alessandro Modesti*, e che lo fu altrettanto ieri sera nella parte di Giorgio, interpretata da lui distintissimamente. Ho già notato fin dalla *Jone* che il *Modesti* possiede un tesoro di voce: me ne sono convinto ancora più nella *Traviata*.

Non meno graditi sono gli elementi nuovi per la stagione: la signora *Carolina Buglione di Monate* (prima donna assoluta) e il signor *Roberto Bonestini* (tenore).

La *Di Monate*, preceduta da ottima risonanza d'artista, tale si rivela in questo spartito nella parte così difficile della protagonista dove al valore del canto conviene accoppiare il talento dell'interpretazione drammatica, trattandosi di un personaggio come quello di *Violetta*, dove il poeta creò un tipo originale di carattere mondano misto agli affetti più gentili e all'amore ideale spinto fino al sacrificio.

Bisogna saper fare che la scioltezza della donna libera non ecceda sulla scena tutto a scapito dei nobili sentimenti, per quali, si rende simpatica e induce a commiserare la sua sciagura. Tutto questo fa benissimo la signora *Di Monate*, come donna, oltrechè naturalmente fine, assai colta.

Esegue con molta leggiadria le scene del 1° atto, e canta con passione, perfettamente

intonata, e riscuotendo applausi e chiamate, specialmente la sua grand'aria, e il duetto d'amore, non che quello con Giorgio, padre di Alfredo. Fu toccantissima nel finale, con due chiamate dopo finito lo spettacolo.

Il sig. *Bonestini* (tenore) ha due qualità degne d'invidia: la prima, specialmente al di d'oggi con tanta povertà di tenori, la voce: la seconda la gioventù. Con questa, figurarsi che cosa può fare della prima veramente buona e simpatica! Ebbe anch'egli chiamate in tutto il corso dell'opera, particolarmente nella risonanza, uno scoglio di tanti tenori

De miei bollenti spiriti, e cantata dal *Bonestini* con vero successo.

Una sola cosa gli raccomando, appunto perchè non ho che a congratularmi con lui per tutto il resto: modifichi, anzi addirittura rimetta nel guardarobba quel suo abito cilestrino del terzo atto, più confacente al personaggio di un circo, che ad un Alfredo, l'innamorato entusiasta e sentimentale.

Concludo per il sig. *Bonestini*: oggi è un tenore che si rivela: domani, se non m'inganno, potrà essere un tenorone.

L'orchestra ottimamente: il maestro cav. *Riboldi* rivela, nel dirigere ogni spartito sempre nuove attitudini. Del resto è secondato con molta bravura dagli altri: basterebbe il preludio dell'atto finale, di quella gemma, epilogo di tutti gli affetti svolti nel dramma, araldo lamentevole del vicino trapasso, e bisato fra le acclamazioni entusiastiche di tutto il teatro.

Bene i cori, ciò s'intende: la messa in scena decorosa. Un po' eccentrico, se vogliamo, il costume delle zingarelle, ma passa fra un po' d'ilarità in grazia del tamburello e della varietà dei tipi.

È una buona *Traviata*, e il pubblico al quale molti dei motivi sono familiari, le farà sempre buona ciera, come la fece per la prima rappresentazione, con un buon teatro. f. b.

Serata d'onore di MARIA GIUDICE

Questa sera ultima definitiva straordinaria rappresentazione di « *NORMA* » par serata d'onore di

MARIA GIUDICE

l'esimia cantante, l'adorabile *Adalgisa*. Gentile, quanto brava, la *Giudice*, dopo il secondo atto dell'opera, ci regalerà, cantato a piena orchestra, il *Rondò della CENERENTOLA*

scritta da un certo (?) Rossini. Bellini e Rossini, due dei nostri strimpellatori di chitarra (?) f. b.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi - Questa sera si rappresenta l'Opera: *NORMA* - Ore 9

Circo Zavatta. - Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari. - Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Birreria Stati Uniti. - Concerto ore 8 1/2

Birreria Stella d'Oro Concerto ore 8.

Nostre informazioni

Una lettera da Torino ci mette in grado di confermare che lord Gladstone non solo è ricaduto ammalato, ma che le sue condizioni destano fra gli amici molta inquietudine.

L'illustre uomo di Stato conta nell'antica capitale del Piemonte amici forse più numerosi che in qualunque altra città della penisola.

Questi rapporti datano dall'epoca di Cavour, anzi risalgono fino al tempo nel quale il nostro grande statista, tuttora giovane, fu in Inghilterra ed entrò in rapporti colle più alte notabilità del Parlamento Inglese.

La ricaduta del Gladstone non è per sé stessa molto minacciosa, ma la tarda età dell'ammalato esige massimi riguardi, e non esclude ogni pericolo.

Attendiamo con impazienza ulteriori notizie: intanto non bisogna dimenticare che Gladstone è uno fra i migliori amici dell'Italia.

Nostri dispacci

Collegi Militarizzati

ROMA, 26, ore 8.50 a.

L'opinione di questa sera smentisce la notizia che il Ministero della guerra abbia deciso di abolire la militarizzazione dei convitti nazionali rinviando gli ufficiali ai loro reggimenti.

I cappuccini ed il Papa

ROMA, 26, ore 9.40 a.

Secondo il *Diritto*, il Papa è deciso a non ricevere la Commissione tunisina che giunge a Roma per reclamare contro lo sfruttamento dei cappuccini italiani ordinato per opera del Cardinale Livagiero.

Le Banche

ROMA, 26, ore 11 a.

Ha prodotto una certa impressione nelle file ministeriali la vivacità degli attacchi contro il progetto, che si discute alla Camera, sulle Banche, specialmente per la competenza di alcuni degli oppositori.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 25 giugno	
Rendita Italiana	94 75
Azioni Ferr. Mediterranee	522 -
» Meridionali	491 -
» Credito Mobiliare	320 -
Obblig. Credito Fondiario	320 -
» Banca Nazionale 4 0/0	175 -
» Id. Id. 1 1/2	410 -
Azioni Società Veneta di Costruz.	19 -
» Banca Veneta	130 -
» Acciaierie di Terni	22 -
» Raffineria	320 -
» Ottonitico Cantoni	209 -
» Veneziano	317 -
» Credito Veneto	38 -
» Società Veneta Lagunare	35 -
» Giulio centrali	164 -
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	164 -

CAMBI

Londra L.	25.50	Austria L.	27 1/2
Germania	125.1	» Svizzera	110 40
Francia	100 90		

Vienna 25

Mobiliare	298.12	Cambi su Parigi	48 37
» Rendita	109.75	» su Londra	17 1/2
Austrinche	169.0	Rendita Austriaca	92.45
Banca Nazionale	1019	Zecchini unper	
Napoleoni d'oro	9 28		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

27 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 43

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 10

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

25 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	757.7	755.5	755.5
Termometro centigr.	+25.1	+28.6	+23.2
Tensione del vap. acq.	15.3	14.2	14.4
Umidità relativa	65	49	68
Direzione del vento	SSE	SSW	S
Velocità chil. orar. del vento	3	7	11
Stato del cielo	1/2 cop	1/2 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26

Temperatura massima = + 29.6

» minima = + 18.0

Leone Angeli, ger. responsabile

D'AFFITTARE

bell'appartamento esposto a mezzogiorno in Via Rogati N. 2231. Rivolgersi nella stessa casa od all'Amministrazione del Giornale.

Villa Romilda

DA VENDERSI IN Abano

Per trattative rivolgersi a chi presentemente la occupa.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

IMPORTANTE

AVVISO ALLE FAMIGLIE

La Ditta GUERRA & C. per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, Via Falcone N. 1201 B, accanto alla fabbrica Birra.

Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.

Si raccomanda in particolare il Vino Toscano della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

Orari Ferroviari

1.° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. R.S. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,69 »	9,15 »	» 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, » »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, » »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, » R. S.	Ven. R.S. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11, »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »	» 6,5 »	6,46 Campos.	Campos. 5,3 »	5,39 »
accel. 11,50 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »	omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9,5 » omn.
						Campos. 9,31 »	
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »	misto 11, »	12,50 p.	4,4 p.	5,39 p.
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,5 p.	7,54 »	8,33 »	10,6 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 9,52 »	11,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 7,35 »	9,13 »	» 5,2 p.	6,40 p.
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.				
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »				
accel. 11,50 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »				
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Treviso		Treviso-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 5, » a.	7,15 p.	5,12 a.	7,20 a. omn.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »	» 8,5 »	10,3 »	8,18 »	10,38 » misto
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	» 7,9 »	9,15 » omn.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	misto 8,45 »	9,10 »	11, »	11,28 » misto
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 12, »	12,25 »	1,5 p.	1,33 p.
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.	» 2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 » omn.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	» 7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »	omn. 9,8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 »
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monfalcone-Legnago		Legnago-Monfalcone		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6, » a.	7, » a. misto
misto 2,30 p.	4, » p.	accel. 10,10 »	11,40 »	» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 »
omn. 7, »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4, » p.	5,5 p.	2,10 p.	3,15 p.
				» 7,25 »	8,30 »	6, »	7,5 »

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile
 APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
 EN PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
 CON PARTECIPAZIONE
 DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
 in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energia cura depurativa, riconsolante, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità della vera *Pilole di Blancard*, osserva il nostro sigillo d'argento, nel retro, la nostra firma, qui alato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACIA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
 Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa e un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ricompensare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 112 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi e Nuova York.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER FEMMESIMI O ALLA CUTE.
 RINFORZA I BULBI DEL CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
 LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
 BADARE ALLE IMITAZIONI.
 SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
 17, Via Tornabuoni FIRENZE,
 e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

ANTICA FONTE PEJO
 A'QUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. - L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. - Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia da signori Farmacisti e depositi annunciati, - esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso *Antica-Fonte Pejo-Borghetti*.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.

In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI & MAURO

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore ZEMPT FRERES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del fiasco con istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore
 DEPILATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1060, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

FERNET-BRANCA
 SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
 Gran Diploma di 1.° grado all'Esposizione di Londra 1883
 Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. - La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quei malesseri prodotti dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. - Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2
 Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
 GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'ACQUA DI BOTOT
 DENTI BIANCHI
 Igiene della Bocca.

Conserva i denti, Assolve le gengive, Rinfresca la bocca.
 ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
 VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domanda di gentilezza il Vignatore l'Ortole, non Botot, superiore come sapore e profumo

SELVATICO - Guida della Città di Padova L. 6

Stiracicie Madri di Famiglia
 adoperate il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Poppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Poppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Poppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Poppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Poppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Banfi se La Ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti coloro che abbiano osato o osino anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. - Guardarsi dalle donnee identici imitazioni e non andare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE - Il nome si è incorporato, con altre sostanze in modo da non correre la bianchezza pur con l'acqua dura e s'impedisce.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.
 Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Veniva in tutti i principali Negozi e Farmacie e presso l'Ufficio di Cittadini di Brescia.

Provate e domandate ai Brochieri la tipica profumata BANFI, igienica rinfrescante e garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 60 il piccolo.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
 COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scottata da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

EMULSIONE SCOTT
 D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usa solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Agli agricoltori!
 il rimedio più efficace, economico e facile ad usare

CONTRO LA PERONOSPORA E L'OLLIO DELLE VITI
 è il SOLFATO CALCE-RAME 6/10

polvere stassima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo Quattro anni di successo

Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)
 Rivolgere commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA Ditta GHELLI e Comp.
 In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.

AQUA SOLFOROSA
 Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 22° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas Idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. E' tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianeri-Mauro, Padova

Archiv o Araldico Vallardi
 MILANO
 VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.-
 » » » in oro argento » 10.-
 » » » con cura artistica speciale » 15.-
 Descrizione Araldica dello stemma 6.-
 Notizie Genealogiche 30.-

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. - Per maggiori chiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano

Padova, 1891. - Tip. Sacketto